CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

7

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 8 (17 settembre 2024)

Confermiamo la suggestione di un secondo trimestre per niente brillante, ma alziamo la stima previsionale della variazione percentuale congiunturale del prodotto lordo da -0,1 a +0,1. Le ragioni della revisione al rialzo derivano dai consumi, trainati dalle immatricolazioni di auto a privati nel mese di giugno, dal buon andamento congiunturale della produzione industriale a maggio (+0,5%) e, sempre per il mese di maggio, da una valutazione favorevole delle presenze turistiche sul territorio italiano.

Tutto ciò considerato, resta ferma la previsione di consuntivo 2024 per il PIL a +0,9%, frutto di due semestri sostanzialmente uguali per variazione tendenziale. Infatti, il +0,1% congiunturale implica una crescita tendenziale dell'1% nel secondo quarto dell'anno che, a sistema con il tendenziale a +0,7% del primo trimestre, fornisce una crescita poco sotto l'1%. Analogo risultato si profilerebbe per la seconda metà dell'anno che, tuttavia, si aprirebbe con un luglio marginalmente negativo (-0,1% congiunturale e +0,7% tendenziale).

L'aritmetica della congiuntura è noiosa, ma necessaria se si vogliono mettere assieme in modo coerente le evidenze mensili con le previsioni di chiusura annuale.

Il clima di fiducia degli imprenditori si mantiene anche a giugno, con la sola eccezione degli operatori delle costruzioni, in territorio negativo con limitate attese di miglioramento per i prossimi mesi. L'atteggiamento più favorevole mostrato dalle famiglie, il cui sentiment si è irrobustito per il secondo mese consecutivo, stenta a tradursi in concreti aumenti sul versante della domanda.

I consumi, nel complesso, restano fragili, a parte l'effetto incentivi sul comparto auto. Nella metrica dell'ICC a giugno la crescita su base annua è stata dello 0,9%, ma se si guarda al complesso del secondo trimestre si rileva una stagnazione che coinvolge sia i servizi sia i beni. La crescita del volume di risparmio nel primo trimestre dell'anno suggerisce che c'è una diffusa necessità delle famiglie di ricostituire lo stock di risparmio accumulato che ha sostenuto i consumi lo scorso anno e che oggi va ripristinato per scopi precauzionali. E' presumibile che solo nei mesi finali del 2024 si potrebbe osservare un lieve miglioramento della domanda, conseguenza di dinamiche più favorevoli sul versante del reddito disponibile reale.

In quest'ottica, il permanere dell'inflazione anche a luglio su valori storicamente contenuti, rappresenta un segnale positivo: la nostra indicazione è di una variazione congiunturale dello 0,2% e di una crescita dell'1,0% nel confronto annuo, in

lieve aumento su giugno. Va anche tenuto conto che nei periodi più recenti le dinamiche dei prezzi degli alimentari, a cui le famiglie sono particolarmente attente, si stanno rapidamente avvicinando al dato generale.

Per il futuro prossimo, quindi, la partita vincente che condurrebbe a evitare una manovra "lacrime e sangue" in autunno dipende dalla stabilizzazione dell'inflazione attorno o sotto l'1% in combinazione con la tenuta degli attuali livelli occupazionali da record statistico. Dovessero arrivare dal PNRR investimenti oltre le aspettative, riprenderebbe quota la possibilità di superare l'1% di crescita già quest'anno. Data la variabilità del quadro congiunturale è sconsigliato fare scommesse.

Tab. 1 – PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
III trimestre '23	0,4	0,6
IV trimestre	0,1	0,7
I trimestre '24	0,3	0,7
II trimestre	0,1	1,0
Mar '24	0,4	0,4
Apr	0,2	1,2
Mag	0,0	0,8
Giu	0,3	1,1
Lug	-0,1	0,7

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A giugno 2024[1] l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato una crescita dello 0,9% rispetto allo stesso mese del 2023 (tab. 2). La variazione dell'ultimo mese riflette in gran parte il "boom" delle vendite di autovetture a privati, determinato dall'avvio degli incentivi lungamente attesi. Questa dinamica ha comportato un significativo aumento della domanda per i beni (+1,1% nel confronto annuo) a cui si è associata una crescita dello 0,5% per i servizi.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Le stime per giugno 2024 mostrano, a livello di macro-funzioni di spesa, un andamento molto articolato. Al netto degli andamenti di alcuni segmenti come mobilità e comunicazioni, si osserva una generalizzata tendenza al moderato rallentamento. Dopo mesi di attesa l'avvio degli incentivi all'acquisto di auto ha portato ad un consistente incremento delle immatricolazioni a persone fisiche, con un aumento dei consumi a volume del 25,7% nel confronto annuo. Il dato dell'ultimo mese non attenua, peraltro, le difficoltà del settore, se si considera il forte ritardo che ancora permane, nel complesso del primo semestre, con il numero di autovetture vendute nello stesso periodo negli ultimi anni dello scorso decennio.

Anche a giugno i trasporti aerei (+12,7%) e i beni e servizi per le comunicazioni (+7,7%) si confermano tra i segmenti più dinamici.

Tra gli altri consumi, andamenti positivi si riscontrano per gli elettrodomestici (+2,1%) e l'energia elettrica (+0,9%). Relativamente ai servizi ricreativi, a giugno sembrano emergere, dopo alcuni mesi non facili, segnali di miglioramento nel confronto annuo (+1,2%). Per il comparto degli alberghi e pubblici esercizi sembra confermata, anche a giugno, la tendenza alla stabilizzazione della domanda. Il dato è sintesi di una maggior dinamicità della componente estera a cui si contrappongono comportamenti di consumo dei residenti più prudenti.

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Segnali negativi continuano ad emergere sul versante dei consumi più tradizionali. Anche a giugno 2024 la domanda per i beni alimentari e le bevande (-0,8%), l'abbigliamento e le calzature (-1,2%) e i mobili e gli articoli di arredamento (-1,4%) è stimata in riduzione nel confronto annuo. Dinamiche che aggravano una situazione già difficile.

Tab. 2 – Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità – dati grezzi

	Var. % su base annua						Var. % su 2019		
	2022	2023	2024				2023	2024	
	Anno	Anno	I trim	II trim	Mag	Giu	Anno	mag	giu
SERVIZI	**22,1**	**3,6**	**3,6**	**-0,1**	**0,3**	**0,5**	**-1,4**	**3,7**	**-4,5**
BENI	**-0,6**	**-1,8**	**0,4**	**0,0**	**-0,9**	**1,1**	**-3,9**	**-3,1**	**-2,1**
TOTALE	**4,9**	**-0,3**	**1,3**	**-0,1**	**-0,6**	**0,9**	**-3,2**	**-1,2**	**-2,8**
Beni e servizi ricreativi	**10,2**	**-1,6**	**-0,8**	**-1,7**	**-1,6**	**-0,9**	**-2,5**	**-10,2**	**-1,7**
- servizi ricreativi	169,9	24,7	7,4	-6,1	-14,6	1,2	1,9	8,3	8,2
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	3,3	-1,0	-0,7	-0,5	-0,5	0,8	-0,5	-0,5	3,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	**29,5**	**4,9**	**4,6**	**-1,0**	**0,0**	**0,0**	**-3,1**	**9,0**	**-8,5**
- alberghi	44,4	7,8	4,2	-2,8	0,2	-0,5	-5,9	13,5	-17,3
- pubblici esercizi	25,7	4,1	4,7	-0,4	0,0	0,2	-2,2	7,7	-4,7
Beni e servizi per la mobilità	**-2,1**	**5,9**	**4,8**	**5,4**	**-2,5**	**10,0**	**-13,8**	**-16,8**	**-2,7**
- automobili	-16,7	13,4	7,0	8,9	-10,8	25,7	-14,6	-27,2	8,5
- carburanti	7,4	-0,7	2,3	2,3	1,3	-0,4	-13,3	-11,4	-10,1
- trasporti aerei	33,6	19,3	12,3	12,6	13,1	12,7	-34,1	-24,3	-24,3
Beni e servizi per la comunicazione	**5,0**	**-2,4**	**6,2**	**5,9**	**5,5**	**3,7**	**11,0**	**20,3**	**7,0**
- servizi per le comunicazioni	1,0	1,2	4,7	1,6	-0,3	0,4	-6,8	-4,8	-9,4
Beni e servizi per la cura della persona	**5,5**	**-0,8**	**-0,2**	**1,1**	**1,1**	**-0,1**	**5,2**	**4,6**	**3,2**
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,4	-2,2	-1,6	0,8	0,9	-1,5	6,1	6,0	3,5
Abbigliamento e calzature	**5,5**	**-2,5**	**-0,3**	**-1,6**	**-1,9**	**-1,2**	**-8,2**	**8,9**	**-0,1**
Beni e servizi per la casa	**-0,4**	**-2,3**	**-1,3**	**-0,4**	**-1,1**	**-0,8**	**1,7**	**1,8**	**1,0**
- energia elettrica	-3,6	-2,8	0,7	1,3	1,9	0,9	-3,9	-3,4	-7,9
- mobili, tessili e arredamento per la casa	-0,9	-3,3	-4,3	-2,0	-3,4	-1,4	-1,2	-6,3	0,8
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	-1,1	-3,0	3,4	3,4	-0,1	2,1	7,3	10,6	11,2
Alimentari, bevande e tabacchi	**-3,6**	**-3,3**	**0,1**	**-2,6**	**-0,7**	**-0,7**	**-4,8**	**-5,3**	**-6,4**
- alimentari e bevande	-3,9	-3,6	0,2	-2,9	-0,6	-0,8	-4,4	-4,6	-6,3
- tabacchi	-0,8	-1,0	-0,6	-0,4	-1,0	-0,3	-7,3	-10,0	-6,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo[2], si stima per il mese di luglio 2024 una variazione dell'indice dello 0,2% in termini congiunturali e una crescita dell'1,0% su base annua. Il modesto aumento previsto nel confronto annuo è sostanzialmente in linea con le attese e non pregiudica le possibilità di registrare nella media dell'intero 2024 un tasso di variazione prossimo all'1%. Anche a luglio dovrebbe proseguire la tendenza al rientro dei prezzi dei beni alimentari, con una variazione su base annua stimata all'1,4%.

La stabilizzazione dell'inflazione su valori in linea con quelli rilevati prima della "tempesta" iniziata nel 2021 dovrebbe contribuire a consolidare i segnali di recupero del potere d'acquisto delle famiglie rilevati nel primo trimestre e spingere le stesse, dopo una prima fase in cui sono state ricostituite le riserve di risparmio, a migliorare la propensione al consumo.

Tab. 3 – STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
			VARIAZIONI CONGIUNTURALI		
Ago. '23	0,3	0,2	-0,5	2,1	-0,4
Set	0,2	-0,1	0,3	0,0	1,1
Ott	-0,2	0,0	0,5	-0,3	-1,0
Nov	-0,5	0,4	-0,7	-1,7	-1,8
Dic	0,2	0,3	-0,2	-0,3	0,0
Gen. '24	0,3	0,8	1,6	-0,8	0,2
Feb	0,1	-0,2	-2,0	1,4	0,5
Mar	0,0	-0,2	-1,5	0,8	0,6
Apr	0,1	0,0	-2,8	0,6	2,1
Mag	0,2	0,5	-0,1	-0,5	1,4
Giu (*)	*0,1 (0,2)*	*-0,1 (0,2)*	*0,4 (0,0)*	*-0,2 (-0,1)*	*1,1 (0,7)*
Lug (**)	*0,2*	*-0,2*	*0,5*	*0,6*	*0,4*
			VARIAZIONI TENDENZIALI		
Ago. '23	5,4	9,9	2,1	2,9	6,8
Set	5,3	8,5	1,9	5,1	6,4
Ott	1,7	6,5	-17,5	5,2	6,2
Nov	0,7	5,9	-19,9	3,4	5,1
Dic	0,6	5,9	-19,3	2,9	4,6
Gen. '24	0,8	5,8	-13,8	1,3	4,1
Feb	0,8	3,9	-11,8	1,6	4,0
Mar	1,2	2,9	-6,9	2,4	4,0
Apr	0,8	2,5	-9,0	2,0	4,4
Mag	0,8	2,0	-9,5	2,5	4,5
Giu (*)	*0,8 (0,9)*	*1,6 (2,1)*	*-6,2 (-6,7)*	*1,6 (1,7)*	*4,3 (3,9)*
Lug (**)	*1,0*	*1,4*	*-4,5*	*1,7*	*4,3*

(*) Il dato ISTAT di giugno è provvisorio; tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con Convenzione Garanzia Ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.
La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.
Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi
- Cinema, sport e altri spettacoli
- Concorsi e pronostici
- Cartoleria, libri, giornali e riviste
- Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
- Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
- Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa
- Alberghi
- Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità
- Motocicli
- Automobili
- Carburanti
- Pedaggi
- Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione
- Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
- Servizi postali
- Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona
- Sanità
- Prodotti farmaceutici e terapeutici
- Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature
- Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
- Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa
- Affitti
- Energia elettrica
- Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
- Elettrodomestici, radio, tv, registratori
- Generi casalinghi durevoli e non durevoli
- Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi
- Alimentari e bevande
- Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSOCIAZIONE ANTONIO PASTORE, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 (Sito Confcommercio › Ufficio Studi).

Informazioni: **Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia** · **Livia Patrignani,** tel. 06.5866294 · e-mail l.patrignani@confcommercio.it